

Il caso

Il mistero della Xylella arrivata anche in Toscana “Sentinelle anti-contagio”

**Il ministero: “I cittadini ci aiutino”. Il ceppo è diverso da quello della Puglia
Nessun ulivo tra le piante colpite: sotto attacco la macchia mediterranea**

GERARDO ADINOLFI, FIRENZE

La Xylella è sbarcata in Toscana, e per la prima volta in Italia non ha colpito gli ulivi. Sul Monte Argentario, nel mirino del batterio che secca le piante, sono finite ginestre, mandorli, lavanda e rosmarino. In pericolo ci sono gli arbusti e la flora della macchia mediterranea dell'area verde intorno al centro abitato di Porto Santo Stefano, una zona già spesso messa a dura prova dagli incendi. E il ministero delle Politiche agricole, per evitare il contagio, ha lanciato un appello anche agli abitanti dell'Argentario affinché collaborino alle operazioni di sorveglianza. Cittadini-sentinelle, per evitare che il focolaio per ora isolato si trasformi in qualcosa di più pericoloso.

Qui in Toscana, dove quattro anni fa la Regione ha lanciato un importante programma di prevenzione, non c'è la “Xylella fastidiosa” che in Puglia ha messo in ginocchio gli oliveti del Salento, colpendo 770 mila piante di ulivo dal 2012 ad oggi, ma una sua sottospecie. La “Xylella multiplex” fino ad ora aveva infettato soprattutto in Francia e in Spagna. Ma adesso, e come sia arrivata è ancora un mistero, ha

fatto il suo ingresso in Italia. Gli ulivi per ora sono salvi ma il batterio ha già fatto ammalare 41 piante: tra queste 13 ginestre, undici poligala mirtifolia, tre mandorli, due calicotome, un rosmarino, una lavanda, un cisto e un eleagno. Il piano d'emergenza è subito scattato.

Le piante infette saranno rimosse, e bruciate. L'area sarà delimitata e ci sarà una zona cuscinetto di 5 chilometri dove saranno fatti altri controlli. La parola d'ordine in questi primi giorni è “vigilanza”. In caso di altre piante infette, queste saranno subito rimosse e con loro tutti gli arbusti, le essenze, gli alberi con sintomi sospetti entro un raggio di 100 metri, poiché potenzialmente infetti. «Data la pericolosità del batterio per molte specie di piante – ha annunciato il ministero – si procederà immediatamente all'applicazione delle misure fitosanitarie di eradicazione previste dalla normativa». Il contagio potrebbe essere però scongiurato anche grazie alla posizione geografica della penisola dell'Argentario, bagnata dal mare e divisa dal resto della regione dalla laguna di Orbetello: «È una zona chiusa, in cui ci sono pochi e piccoli vivai – spiega

l'assessore regionale **Marco Remaschi** – stiamo continuando a fare esami su tutte le piante della Feniglia e della Giannella (le due lingue di terra che collegano l'Argentario con l'entroterra) ma per ora abbiamo avuto esiti negativi. La situazione è sotto controllo». La Xylella è stata scoperta all'Argentario grazie ai rilievi della Regione in 41 su mille piante controllate nel 2018.

Non sono stati colti di sorpresa i florovivaisti: «Sappiamo che ci sono controlli scrupolosi», hanno detto. Quelli del famoso distretto di Pistoia, nonostante siano molti chilometri lontano dal focolaio, hanno comunque rassicurato le aziende e i clienti. E anche Coldiretti Toscana cerca di evitare allarmi: «Oliveti e vigneti così importanti per l'economia e il paesaggio della regione non corrono alcun rischio», ha detto il direttore Antonio De Concilio. Ma come è sbarcata la Xylella all'Argentario? Tra le ipotesi più accreditate c'è quella che il batterio possa aver raggiunto la penisola portato da insetti vettori della malattia, o con l'arrivo di piante già contagiate provenienti dall'estero. Questo ceppo, infatti, è diffuso soprattutto in Corsica e in Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



1 I danni record
La Xylella fastidiosa dal 2012 a oggi ha fatto seccare in Puglia 770 mila piante di ulivo in 8 mila ettari provocando danni per 1,2 miliardi di euro

2

All'Argentario

In Toscana i controlli della Regione hanno scoperto per la prima volta in Italia la presenza di un ceppo diverso, la sottospecie Xylella multiplex, nel comune di Monte Argentario

3

Mandorli e ginestre

La Xylella ha infettato 41 piante nei dintorni di Porto Santo Stefano: tra queste ginestre e mandorli ma nessun ulivo

**L'insetto**

La sputacchina, l'insetto vettore indicato dagli esperti come il responsabile della diffusione del batterio della Xylella

